



di **Andre Vltchek** | da lantidiplomatico.it

Sì, l'ultima ricerca conferma che il Venezuela è così ricco di risorse naturali che potrebbe soddisfare da solo la domanda globale di petrolio per oltre 30 anni. E ha molto più del petrolio da offrire, nel suo bacino dell'Orinoco e in altre zone del paese.

Ma non è tutto legato al petrolio; in realtà, tutt'altro.

Coloro che credono che ciò che spinge la diffusione del terrore occidentale in tutto il mondo, siano solo alcuni "interessi commerciali" e la leggendaria avidità occidentale, dal mio punto di vista, mancano il punto.

Ho notato che tali individui e analisti credono davvero che "il capitalismo è responsabile di tutto", e che crea la cultura della violenza di cui sia le vittime che i carnefici ne diventano ostaggio.

Dopo aver lavorato in tutti gli angoli del mondo, ora sono sempre più convinto che il capitalismo sia in realtà il risultato della cultura occidentale, che si basa prevalentemente su espansionismo, eccezionalismo e aggressività. È anche costruito su un desiderio profondamente radicato di controllare e dettare. L'avidità finanziaria / monetaria è solo un sottoprodotto di questa cultura che ha elevato la sua superiorità a qualcosa che potrebbe essere definito come religioso, o anche fondamentalmente religioso.

O in altre parole: credere nella propria superiorità è in realtà la religione principale in Europa e in Nord America.

*

Cosa rende gli scenari libico, siriano e venezuelano così simili? Perché l'Occidente era così ansioso di attaccare brutalmente e poi distruggere questi tre paesi, a prima vista, molto diversi?

La risposta è semplice, anche se non viene spesso pronunciata in Occidente; almeno non pubblicamente:

"Tutti e tre i paesi erano all'avanguardia nella promozione e nella lotta con determinazione per concetti come "panafricanismo", "panarabismo" e "Patria Grande" - indipendenza e unità essenzialmente latinoamericana".

Gheddafi, Al-Assad e Chavez sono stati, a livello regionale e internazionale, riconosciuti come combattenti anti-imperialisti, ispirando e dando speranza a centinaia di milioni di persone.

Gheddafi è stato assassinato, Chavez è stato probabilmente ucciso, e Al-Assad e la sua nazione sono stati, letteralmente e per molti lunghi anni, in lotta per la loro sopravvivenza.

L'attuale presidente venezuelano Maduro, che è decisamente fedele agli ideali rivoluzionari bolivariani, è già sopravvissuto ad almeno un tentativo di omicidio e ora si trova di fronte a minacce dirette di stampo mafioso provenienti dall'Occidente. In qualsiasi momento, il suo paese potrebbe essere attaccato, direttamente o attraverso gli stati "client" dell'America latina.

E questo perché l'Africa, il Medio Oriente e l'America Latina sono stati considerati, e per secoli trattati, come colonie. È perché ogni volta che qualcuno si ribellava, veniva quasi immediatamente fatto a pezzi dal pugno di ferro dell'imperialismo occidentale. E quelli che pensano di avere il controllo del mondo secondo un disegno divino, non vogliono che le cose cambino, mai.

L'Europa e il Nord America sono ossessionati dal controllo degli altri, e per poter controllare, sentono di doversi assicurare di sterminare ogni opposizione nelle loro colonie e neo-colonie.

È uno stato veramente mentale in cui l'Occidente si è trovato; uno stato che io, nei miei lavori precedenti, definivo come Disordine Sadistico della Personalità (SPD).

Per ottenere il quadro completo, bisogna anche ricordare l'Indonesia, che è stata letteralmente liquidata come nazione indipendente e progressista, nel 1965. Il suo presidente internazionalista Sukarno (padre del Movimento dei non allineati e stretto alleato del Partito comunista dell'Indonesia - PKI) è stato rovesciato da un uomo scelto con cura (dall'Occidente), il generale Suharto, che ha aperto la porta al turbocapitalismo e al sfrenato bottino delle risorse naturali della sua nazione. Una volta una luce guida per l'intera lotta per l'indipendenza asiatica, dopo il genocidio estremo orchestrato USA / Regno Unito / Australia, l'Indonesia è stata ridotta a nulla di più che uno stato "cliente" lobotomizzato e povero di sporcizia dell'Occidente.

L'Occidente ha un'incredibile capacità di identificare i veri leader dell'indipendenza regionale; spalmarli, renderli vulnerabili inventando e poi sostenere la cosiddetta "opposizione locale", e in seguito, liquidarla e con loro, anche i loro paesi e persino le loro intere regioni.

A volte, l'Occidente attacca determinati paesi, come nel caso dell'Iran (1953), dell'Iraq o del Nicaragua. Ma più spesso va direttamente al "grande pesce" - leader dell'opposizione regionale - come la Libia, l'Indonesia, la Siria e ora il Venezuela.

Molti individui ribelli sono stati letteralmente assassinati: Gheddafi, Hussein, Lumumba e Chavez, solo per citarne alcuni.

E naturalmente, qualunque cosa faccia, l'Occidente sta cercando di distruggere i più grandi leader della coalizione anti-occidentale e anti-imperialista: Russia e Cina.

*

È lontano dall'essere solo sul petrolio, o sui profitti.

L'Occidente deve governare. È ossessionato dal controllo del mondo, dal sentirsi superiore ed eccezionale. È un gioco, un gioco mortale. Per secoli, l'Occidente si è comportato come un fanatico fondamentalista religioso, e la sua gente non ha mai nemmeno notato che le sue visioni del mondo sono diventate sinonimo di eccezionalità e di superiorità culturale. Ecco perché l'Occidente ha così tanto successo nel creare e iniettare movimenti religiosi estremisti di tutte le confessioni, praticamente in tutte le parti del mondo: dall'Oceania all'Asia, dall'Africa all'America Latina e, naturalmente, alla Cina. I leader occidentali sono "a casa" con estremisti cristiani, musulmani o addirittura buddisti.

*

Ma la Siria è riuscita a sopravvivere, e fino ad oggi è in piedi.

L'unica ragione per cui le forze governative non stanno prendendo l'ultimo bastione terrorista, Idlib, tuttavia, è perché la popolazione civile subirebbe perdite enormi durante la battaglia.

Anche il Venezuela si rifiuta di inginocchiarsi e di arrendersi. Ed è chiaro che se l'Occidente ed i suoi alleati avessero osato attaccare, la resistenza, i milioni di persone, avrebbero combattuto per i villaggi e le campagne e, se necessario, si sarebbero ritirati nella giungla e avrebbero intrapreso una guerriglia per la guerra di liberazione contro gli occupanti, e contro le élite del tesoro.

Washington, Londra, Parigi e Madrid stanno chiaramente utilizzando una strategia estremamente obsoleta: una che ha funzionato contro la Libia, ma che ha fallito esattamente in Siria.

Recentemente, in Siria, vicino alla linea del fronte di Idlib, due alti comandanti mi hanno detto che stanno combattendo "non solo per la Siria, ma per l'intero mondo oppresso, compreso il Venezuela." Hanno chiaramente rilevato che l'Occidente sta usando esattamente la stessa strategia contro Caracas, che ha cercato di usare contro Damasco.

Ora, anche il Venezuela sta soffrendo e combatte per l'intero mondo oppresso.

Non ha "diritto di fallire", poiché la Siria non ha il diritto di arrendersi.

La distruzione della Libia aveva già avuto un impatto tremendamente negativo sull'Africa. E ha aperto le porte al rinnovato e sfrenato saccheggio francese del continente. La Francia è stata prontamente raggiunta dal Regno Unito e dagli Stati Uniti.

La Siria è l'ultimo baluardo in Medio Oriente. È tutto ciò che c'è ora, resistendo al controllo totale del Medio Oriente da parte dell'Occidente. Siria e Iran. Ma l'Iran non è ancora un "fronte", anche se spesso sembra che presto potrebbe diventare uno.

Il Venezuela non può cadere, per le stesse ragioni. È all'estremo nord del Sud America. Sotto, c'è un intero continente; terrorizzato dall'Europa e dal Nord America, per decenni e secoli: brutalizzato, saccheggiato, torturato. Il Sud America, dove decine di milioni di persone sono state sterminate come animali, costretti a convertirsi al cristianesimo, derubati di tutto e ordinati per seguire bizzarri modelli politici ed economici occidentali.

In Brasile, il progressivo governo socialista del PT era già stato rovesciato.

Se il Venezuela cade, tutto potrebbe andare perduto, per decenni, forse anche secoli.

E così, combatterà. Insieme a quei pochi altri paesi che sono ancora rimasti in piedi in questo "emisfero occidentale"; paesi che i dittatori di Washington D.C. descrivono apertamente come "il loro cortile".

Caracas si erge e combatte per i vasti bassifondi del Perù, per milioni indigenti in Paraguay, per le favelas brasiliane, per le falde acquifere privatizzate e per la foresta pluviale assassinata in Brasile.

Mentre la Siria ha combattuto per la Palestina, per le indigenti minoranze in Arabia Saudita e Bahrain, per lo Yemen, per l'Iraq e l'Afghanistan - due paesi derubati di quasi tutto dalla NATO.

La Russia ha già mostrato cosa può fare per i suoi fratelli arabi, e ora sta dimostrando la sua volontà di sostenere un altro alleato stretto - il Venezuela.

La Cina si sta rapidamente unendo alla coalizione di combattenti anti-imperialisti, e così anche il Sudafrica.

*

No, il Venezuela non riguarda solo il petrolio.

Riguarda l'Occidente che può chiudere l'accesso al Canale di Panama, da navi cinesi.

Riguarda il controllo totale del mondo: ideologico, politico, economico e sociale. A proposito di liquidare tutte le opposizioni nell'emisfero occidentale.

Se il Venezuela cade, l'Occidente può avere il coraggio di attaccare il Nicaragua e quindi il bastione del socialismo e dell'internazionalismo – Cuba.

Questo è il motivo per cui il Venezuela va difeso ad oltranza.

La battaglia per il Venezuela sta già imperversando su tutti i fronti, incluso quello ideologico. Lì, non stiamo solo combattendo per Caracas, Maracaibo o Ciudad Bolivar: stiamo combattendo per l'intero mondo oppresso, come abbiamo fatto e stiamo facendo a Damasco, Aleppo, Homs e Idlib, come potremmo presto fare in molte altre città, in tutto il mondo. Per tutto il tempo in cui l'imperialismo occidentale è vivo; Finché non ha intenzione di abbandonare i suoi sogni di controllare e rovinare l'intero pianeta, non possiamo riposare, non possiamo abbassare la guardia, non possiamo celebrare la vittoria finale in nessuna parte del mondo.

Pertanto, questo è tutto lungi dall'essere 'solo sul petrolio'. Riguarda la sopravvivenza del nostro pianeta.

*

[Pubblicato su NEO – New Eastern Outlook. Traduzione de l'AntiDiplomatico]